CARITAS DIOCESANA DI UDINE

Avvento di solidarietà 2018

IV settimana di Avvento

Il problema non è il razzismo in sé, il problema è il razzismo in me.

indifferenza / partecipazione

Partecipazione: necessaria e urgente

È la risposta ricevuta da alcuni ragazzi locali a cui abbiamo chiesto le motivazioni del loro attivarsi, alla ricerca di soluzioni concrete quando il pensiero più diffuso non è il proprio.

Emma ha iniziato a partecipare al **presidio giovanile di Libera "Cosimo Cristina"** perchè «il problema della mafia è un problema a cui molti sono indifferenti, per l'enorme sua portata, per la sua inafferrabilità qua al Nord Est, per gli apparenti vantaggi, gli "aiuti" che finge di dare colmando le mancanze dello Stato in contesti di disagio. Più si è ad essere indifferenti a un fenomeno tanto grande, più la mafia prospera. Si ciba con la nostra ignoranza, indifferenza, omertà.» Salutandoci, ci sottolinea la sua motivazione: «Mi è sembrata una cosa necessaria e urgente impegnarmi, perché anche altri sappiano e si impegnino, in questo territorio non meno che in altri. **Partecipare è condividere le forze**, prendere atto della situazione e decidere di cambiarla, nel proprio piccolo, per far breccia nell'indifferenza generale.»

Mery, assieme ad altri 7 ex utenti del Centro di aggregazione giovanile "Poliedro" del Comune di Udine, si è attivata per riaprire il Centro - costretto a chiudere - come **Associazione giovanile "Get up"**. L'Associazione si rapporta in termini collaborativi e di interazione con le realtà del quartiere, del territorio e delle Istituzioni cittadine. Mira all'inclusione e all'emancipazione dei giovani a rischio di disagio sociale. Vogliamo citare lei, e i giovani impegnati nell'Associazione da lei presieduta, come testimoni di quanti rimangono nelle proprie periferie, riportando la conclusione di un suo discorso pubblico: «"Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contento perchè rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto perchè mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali e fui sollevato perchè mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti ed io non dissi niente perchè io non ero comunista. Un giorno vennero a prendere me e non c'era rimasto nessuno a protestare.
Bertold Brecht".
Quindi, ragazzi, ogni giorno ci dicono che il futuro siamo noi, ma per essere davvero il futuro dobbiamo prima di tutto essere il presente e **questo presente tocca a noi cambiarlo** perché vogliamo che il futuro sia degno di questo nome e vogliamo che qualcuno rimanga per noi a protestare: non possiamo che impegnarci nel tentativo di costruire un domani all'altezza dei nostri sogni. La responsabilità è di tutte e tutti noi, nessuno escluso.»

indifferenza

"La libertà non è star sopra un albero / non è neanche avere un'opinione / la libertà non è uno spazio libero / libertà è partecipazione", ricordava Gaber. E allora il suo opposto, l'indifferenza, non è forse schiavitù? Non scegliere significa scegliere di delegare ad altri, accettando a priori quello che succederà.

La nebbia e la scelta

Aumenta l'odio, verbale ed agito, verso il diverso: lo straniero, il profugo, ma anche il disabile, l'omosessuale o il barbone che ai margini dei nostri centri cittadini chiede l'elemosina.
Non si ha paura di usare parole violente o di compiere gesti che denigrano le persone più in difficoltà e queste grevi **espressioni di odio vengono accolte con indifferenza, spesso anche riprese da cellulari** e mandate in rete.
Udine, una mattina di dicembre. Una ragazzina chiede aiuto, un uomo la sta inseguendo. Molte le persone presenti, osservano la scena, ma nessuno fa niente. Sarebbe bastato avvicinarsi alla giovane... Non proteggiamo i nostri giovani, permettendo che vivano in una società caratterizzata da parole e gesti riprovevoli, ai quali rispondiamo con disinteresse, menefreghismo, insensibilità, senza stigmatizzarli e fermarli immediatamente.
Ma siamo sempre stati così indifferenti? È causa delle nuove tecnologie se diventiamo spettatori di gravi inciviltà o gli strumenti rendono palesi atteggiamenti già presenti?
Liliana Segre, deportata a 13 anni ad Auschwitz, superstite dell'Olocausto, ha dichiarato recentemente che all'uscita delle Leggi razziali, quello che la colpiva allora e che è una minaccia anche attuale era la zona grigia dell'indifferenza: "**una nebbia che circonda tutto ciò che non ci interessa**".
"La maggior parte delle persone – continua la Senatrice italiana - non sceglie di fare il male, ma semplicemente volta la faccia dall'altra parte, perché è più facile salire sul carro del vincitore. Gli indifferenti sono una categoria inafferrabile, non condannabili sul piano giuridico, ma non si può dire lo stesso sul piano morale: sono coloro che non compiono la scelta".
Il cristiano, oggi, sapendo qual è stata allora la deriva dell'indifferenza, **può permettersi di non scegliere?**

Leggi razziali:
80 anni fa o 80 anni "ma"...

Agosto 1938, Manifesto della razza, punto 7:

"É tempo che gli italiani si proclamino francamente razzisti. Tutta l'opera che finora ha fatto il Regime in Italia è in fondo del razzismo. Frequentissimo è stato sempre nei discorsi del Capo il richiamo ai concetti di razza".

E oggi, noi, come ci proclamiamo?

Definizioni

Hate speech:
comunicazione che si serve di parole, **espressioni** o elementi non verbali **che diffondono odio** ed intolleranza, ed incitano al pregiudizio e alla paura verso un soggetto o un gruppo di persone accomunate da etnia, orientamento sessuale o religioso, disabilità, appartenenza culturale o sociale.

Educazione alla mondialità

Attività

Tanti dicono di essere insoddisfatti della società attuale, che una volta c'era meno individualismo e maggiore partecipazione. Per cambiare questo stato di realtà, vari enti di formazione a livello nazionale, coinvolti in ambito sociale, propongono percorsi di **animazione di comunità**.
L'obiettivo è migliorare un ambiente in cui i bisogni delle persone non sono soddisfatti; la modalità è quella partecipata, cioè attraverso la relazione tra gli abitanti di quell'ambiente, (tra loro e con l'ambiente stesso); i destinatari possono essere singoli cittadini, èquipe di lavoro, associazioni varie, etc. Le soluzioni vanno trovate necessariamente assieme, attraverso un processo curato da animatori di comunità. Ci si può fare un'idea attraverso due percorsi locali: "**Solidarietà per Azioni**" e "**Semi di Giustizia**" (riferimento: scomand@diocesiudine.it)

Cineforum

"**Selma: la strada per la libertà**" è il racconto della lotta per i diritti civili degli afroamericani in America e di chi diede la voce - e il sogno - a quel movimento: il reverendo **Martin Luther King**.
Un cammino che passò per Selma, in Alabama, in quel profondo Sud degli Stati Uniti dove il razzismo era più radicato. Nel 1965, proprio da Selma partirono tre marce di protesta per il diritto di voto agli afroamericani e contro le discriminazioni.
Un film che non parla di statue, ma di uomini, a volte impauriti e dubbiosi, che scelsero di partecipare, unirsi in marcia e fare la Storia.

Alle radici del Natale. "Un messaggio di fratellanza universale. Il Dio di Gesù si è fatto uomo per condividere la sorte di tutti e di ogni uomo. È il Dio dell'umanità, il Dio Padre di tutti, il Padre Nostro". Riflessione del parroco don Brianti in risposta alla rimozione delle panchine in una piazza di Udine "per fare posto al presepe" mandando via i profughi e i senza fissa dimora. "**Anche Gesù è stato profugo** [...], quando era ancora nel grembo di mamma Maria, perchè per loro non c'era posto".